

rosati LANCIA  
Y10  
Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
in 36 rate da L.278.000

# Roma

L'Unità - Sabato 25 febbraio 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA  
Y10  
Finanziamento senza interessi di  
**10.000.000**  
in 36 rate da L.278.000

**XENOFOBIA.** Un'altra aggressione ieri su un vagone della linea «A». Fermati due ragazzi

## «Dacci gli ombrelli» Botte all'immigrato sulla metropolitana

Un'altra aggressione contro un cittadino extracomunitario dopo quella avvenuta a Ostia. «Dacci gli ombrelli», e poi giù con le botte. Calci e pugni per Mo Alangir, un immigrato bengalese aggredito ieri pomeriggio da quattro ragazzi su un vagone del metrò «A», sotto gli occhi della gente. Due degli aggressori, tutti giovanissimi, sono stati arrestati. L'accusa per ora è di tentata rapina. Ma la Digos sta indagando e non si esclude il movente razzista.

NOSTRO SERVIZIO

Ha stretto la sua mercanzia fino all'ultimo, mentre loro lo picchiavano nel vagone affollato del metrò. Calci e pugni contro un immigrato bengalese che cercava di guadagnare qualche soldo vendendo ombrelli alle uscite del metrò. Si è consumata così l'ultima aggressione contro un extracomunitario proprio alla vigilia della manifestazione antirazzista di oggi pomeriggio.

Erano passate da poco le quattro, ieri pomeriggio, quando un vagone della metropolitana, sulla linea «A», all'altezza della fermata di «Ponte Lungo», Mo Alangir, 25 anni, è stato aggredito da quattro ragazzi. «Avanti, dacci quegli ombrelli, dacceli», gli gridavano cercando di strappargli dalle mani la mercanzia che grazie alla giornata di pioggia avrebbe permesso all'immigrato di fare qualche piccolo affare. Lui ha cercato di resistere, mentre gli altri passeggeri spaventati e impauriti non intervenivano. Poi qual-

cuno ha tirato il freno e il treno, che stava entrando alla stazione di Ponte Lungo si è fermato. I quattro ragazzi sono scappati lasciando Mo Alangir in terra, sanguinato. Intanto la sala operativa del Cotral aveva già chiamato il 113 e la polizia è intervenuta sul posto in tempo per prendere due dei quattro ragazzi, tutti giovanissimi. Uno di loro, D.G.M., ha 16 anni, l'altro, Massimiliano Di Giovanni ne ha 23. I due sono stati portati negli uffici della Digos dove sono stati interrogati fino a tardi. Per ora, hanno spiegato gli investigatori, l'accusa nei loro confronti è soltanto di tentata rapina. Ma proprio il fatto che del caso si sta occupando la Digos sta a significare che non si esclude il movente razzista. La polizia ora sta cercando anche gli altri due ragazzi che hanno partecipato all'aggressione.

Mo Alangir, soccorso dai passeggeri, è stato poi trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i

medici gli hanno riscontrato ematomi alla testa e sul volto e una ferita sullo zigomo. Il ragazzo extracomunitario pare che fosse salito alla fermata «Furio Camillo», e ha raccontato alla polizia che i quattro ragazzi lo avevano seguito fin sul treno. L'aggressione c'è stata poco dopo che si erano chiuse le porte del vagone.

Ormai è un crescendo. Si aggrava in pieno giorno, tra la gente, sul metrò o sugli autobus, come è toccato l'altra sera a Ostia dove Mohallim Nurta, la giovane donna eritrea incinta presa a botte sullo «D1». Nell'indagine su quell'aggressione sono spuntati i nomi di altri tre giovani. I ragazzi, tutti minorenni, ieri si sono presentati al commissariato del Lido accompagnati dai loro genitori per autodenunciarsi e per scagionare in parte Fahd Bartoluzzi, il maggiorenne di origine etiopica già identificato con altri suoi amici dalla polizia.

E oggi, contro il crescere degli episodi di violenza e di intolleranza e contro il razzismo arriveranno da tutta Italia migliaia di immigrati, cinquantamila secondo Cgil, Cisl e Uil che insieme alle organizzazioni di volontariato laico e cattolico hanno indetto la manifestazione. Il corteo, a partire dalle 14, comincerà a sfilare per raggiungere piazza del Popolo dove parlerà il segretario della Cgil Sergio Cofferati e dove poi si terrà un concerto.



Fotocronaca Romana

Il pm ipotizza l'omissione di atti d'ufficio

## Degrado dei mercati denunciato Rutelli

MARCO FRANCESCHINI

La procura della repubblica presso il tribunale dovrà stabilire se il sindaco Francesco Rutelli e l'assessore al commercio Claudio Minelli debbano essere sottoposti ad indagine per omissione di atti d'ufficio ed altri reati, in relazione al degrado igienico-ambientale, che caratterizza, secondo il «Comitato dei mercati», le aree destinate a questi esercizi commerciali. Gli atti che il pm circondariale Maria Bice Barborini ha inviato per competenza ai colleghi del tribunale riguardano, per il momento, la denuncia con la quale è stata segnalata la situazione del mercato di via dei Platani, a Centocelle. Secondo tale denuncia, lo stato delle aree è molto precario, considerato anche che il mercato in questione è a ridosso delle abitazioni. Le ipotesi prese in esame nel corso degli accertamenti preliminari, dopo l'intervento della locale Usl Rmb, riguardano anche la possibilità di un trasferimento dei banchi di vendita in altro luogo. Anche i denunciati sono stati interrogati più volte ed hanno segnalato analoghe situazioni nella maggior parte dei mercati romani.

Immediata è stata la replica dell'assessore al commercio: «Per quanto riguarda questo pseudo-comitato dei mercati - ha detto Minelli - che non si sa chi rappresenta nella nostra città, non è nota quale iniziativa possa aver intrapreso presso il Tribunale. È noto invece che l'assessore ha in più occasioni dato informazioni al pm Bice Barborini sull'opera di riorganizzazione e risanamento dei mercati, con finanziamenti messi in bilancio, dopo decenni di completo e irresponsabile abbandono dell'amministrazione comunale passata». «Se poi la denuncia del Comitato - aggiunge Minelli - è un invito a emet-

tere ordinanze di chiusura dei mercati sui quali si sta lavorando per il risanamento, è un atto di vera e propria irresponsabilità che si commenta da sola».

Il sindaco e l'assessore sarebbero stati denunciati per il degrado del mercato di via dei Platani, nel cuore di Centocelle. Da quanto si è appreso, il magistrato che da diverso tempo sta conducendo una vasta indagine sulle condizioni igienico sanitarie di tutti i mercati nazionali della capitale, avrebbe mandato gli atti al tribunale di competenza perché il Comune non avrebbe eseguito un'ordinanza di chiusura emessa dalla Usl Rmb che, tra quei banchi, aveva ravvisato numerose irregolarità sia dal punto di vista igienico sia per quello della sicurezza.

Secondo quanto accertato dagli ispettori sanitari infatti, oltre alla sporcizia e agli odori sgradevoli, il mercato, che occupa l'area compresa tra via dei Miri, via delle Giungghie e via dei Platani, non sarebbero neppure rispettate le misure di sicurezza necessarie soprattutto per consentire il trasporto di una barella o il passaggio di un'ambulanza.

Quella sul mercato di via dei Platani fa parte di una vasta inchiesta avviata sui mercati romani iniziata oltre un anno fa. Il pubblico ministero Barborini aveva avviato gli accertamenti con il mercato di piazzetta Vittorio e aveva delegato le indagini al dirigente della Usl Rma Piergiorgio Tupini.

Proprio per discutere su questo tema il sostituto procuratore alla fine del 1993 ebbe un colloquio con il sindaco Francesco Rutelli, un incontro che il primo cittadino definì «positivo e costruttivo e di apertura al dialogo tra magistratura e Comune».

Omicidio del canale. Arrestato l'assassino della donna. La obbligava a prostituirsi

## Miranda, uccisa perché non rendeva

MAMA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Non «rendeva» bene sul lavoro e allora l'ha massacrata a colpi di coltello. Sarebbe stata assassinata per questo motivo la giovane albanese trovata in un canale di Frosinone lunedì scorso. Miranda Qori, 19 anni, originaria di Berat, sarebbe stata uccisa da un suo connazionale: un uomo di vent'anni fermato ieri mattina alle 5 dai carabinieri di Frascati nella periferia romana. Secondo lui Miranda, come prostituta, non soddisfaceva le aspettative economiche del suo protettore.

Ieri, insieme alla notizia del fermo del presunto assassino, è finalmente venuta fuori anche l'identità della donna. Identità alla quale gli inquirenti sono risaliti grazie alle impronte digitali della vittima: era stata identificata dai carabinieri soltanto qualche tempo. «Lavora-

va» tra il Raccordo Anulare e Tor Bella Monaca. Avevano scoperto che era entrata clandestinamente in Italia e l'avevano invitata a tornare nel suo paese. Ma lei, come molte sue connazionali, aveva ignorato quella disposizione nascondendosi così, come poteva. Andando incontro ad una morte atroce. All'archivio centrale della Criminalpol ora rimane solo una sua foto segnaletica.

«Siamo arrivati a questo albanese, ora a Regina Coeli, grazie ai pedinamenti che da giorni effettuavamo per controllare i connazionali di Miranda - ha detto ieri pomeriggio il colonnello Edoardo Centore, comandante del gruppo Roma 3 di Frascati - che riteniamo organizzatori di un traffico di ragazze dell'Est da avviare alla prostituzione». Tuttavia, almeno per ora, l'identità

dell'uomo finito in carcere, a disposizione del sostituto procuratore Federico De Stivo, rimane top secret. Secondo il colonnello Centore la donna sarebbe stata uccisa da non più di sette coltellate in una macchina, e poi buttata nel canale. Per questo la ragazza aveva i pantaloni e gli slip calati sulle caviglie, malgrado non ci siano segni di violenza carnale sul suo corpo. I vestiti sarebbero scivolati giù, mentre il corpo di Miranda finiva nel canale. Le indagini tuttavia non sembrano ancora concluse, anche se gli inquirenti ritengono che non ci siano altre persone coinvolte.

Sono in corso infatti verifiche e accertamenti sull'Alfa 33, l'auto trovata in fiamme dalla polizia, e nella quale sarebbe scoppiata la lite tra Miranda e il suo assassino. In quell'auto è stato rinvenuto un coltello con macchie di sangue, forse

quello della vittima, ma sul collegamento tra l'auto e l'uomo fermato ieri mattina, i carabinieri, non si sono sbilanciati molto. «Aspettiamo riscontri tecnici» ha detto il colonnello Centore che durante tutta la conferenza stampa non è mai sceso in particolari. Pedinamenti, filmati, interrogatori, verifiche degli alibi e alla fine il cerchio si è stretto intorno all'albanese finito dietro le sbarre. Il movente ipotizzato poi rimane pur sempre un'ipotesi. Forse una punizione finita più violentemente delle altre alle quali spesso sono costrette le giovani prostitute dai protettori albanesi ritenuti dagli inquirenti «particolarmente feroci». Forse un avvertimento a tutte le altre a non «sgarrare» e a portare più soldi. Solo nei prossimi giorni si potranno chiarire tutti i dubbi, perché su questa inchiesta restano ancora molte ombre.

**Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza**

- Ricevimenti
- Convegni
- Serate di gala
- Pranzi di nozze

**PREZZI SORPRENDENTI! CONSULTATECI**

ROMA - via de' Barbieri, 5 (Largo Argentina) Tel. 6864951 - fax 6868790

## Citroën Leonori. Difficile trovare meglio.

**Citroën AX.**  
Impossibile  
da battere.

Da **L.12.450.000**  
(Chiavi in mano)

Nessun'altra vettura dello stesso segmento di AX può vantare un prezzo così ridotto. Grazie a Leonori infatti, oggi anche per voi si aprono le meravigliose porte del mondo Citroën, fatto di occasioni irripetibili, trasparenza nelle trattative e qualità del prodotto. Entrate nel magico mondo Citroën dall'ingresso principale: entrate da Leonori.

APERTO ANCHE SABATO INTERA GIORNATA

**LEONORI**  
Citroën da sempre.



ROMA Via Aurelia, 1050 - Tel.06/66181866 • Piazza Pio XI, 90  
Tel.06/6382241 • Viale delle Milizie, 60 - Tel.06/3701230 •  
Via Ostiense, 12 - Tel.06/5750464 • Via Tazio Nuvolari (Centro  
Comm. I Grandi) - Tel.06/51957198 • VITERBO Via Vitanova, 9  
Tel.0761/353770